

«L'elezione del primo cittadino fu un accordo politico-mafioso»

La giunta di Lonate Pozzolo sostenuta dal clan. Indagato ex avvocato dei pentiti

di **Cesare Giuzzi**

Nel processo dei colpi di scena, dopo il pentimento di padre e figlio Emanuele e Salvatore De Castro, l'ultima mossa arriva dal pm della Distrettuale antimafia, Alessandra Cerreti. Per la Procura l'elezione dell'ex sindaco di Lonate Pozzolo Danilo Rivolta «fu frutto di un accordo politico-mafioso» con gli uomini della 'ndrangheta.

Per la prima volta l'antimafia mette in relazione le vicende dell'ex primo cittadino di centrodestra, eletto nel 2014 e arrestato per corruzione nel 2017, e i vertici del locale di 'ndrangheta di Lonate Pozzolo. Una circostanza ammessa dallo stesso Rivolta nei suoi interrogatori davanti ai magistrati e confermata poi dai collaboratori De Castro, che — pur senza la contestazione formale da parte dei pm di ipotesi di voto di scambio mafioso — fa emergere come il controllo della cosca legata ai

potenti Faraò-Marincola di Cirò Marina (Crotona) si estendesse non solo sulle attività imprenditoriali intorno a Malpensa (locali e parcheggi), ma anche sulla vita politica del territorio. Oggi il pm Cerreti terminerà la sua requisitoria, poi sarà il momento delle richieste di condanna. Infine toccherà alle difese degli imputati.

Ma l'udienza di ieri ha segnato un altro colpo di scena con il pubblico ministero che ha depositato copia dell'avviso di chiusura indagini a carico, tra gli altri, dell'ex legale dei De Castro, l'avvocato Francesca Cramis, 63 anni. Secondo gli investigatori, la Cramis, il suo attuale cliente Giampaolo Laudani, 40 anni, consulente aziendale già ai domiciliari, e altre persone tra dipendenti e parenti avrebbero svuotato le casse della «City parking srl» subito dopo gli arresti eseguiti dai carabinieri del Nucleo investigativo di Milano il 4 luglio di un anno

fa. Tra gli indagati c'è lo stesso Emanuele De Castro e la compagna Vanessa Ascione alla quale fa capo la società di parcheggi vicino allo scalo di Malpensa.

«L'avvocato Francesca Cramis, ex difensore di Emanuele e Salvatore De Castro, dopo il loro arresto contattava Giampaolo Laudani — si legge negli atti —, commercialista della City Parking Malpensa, per suggerire lo svuotamento del conto corrente al fine di sottrarlo ad eventuali provvedimenti coercitivi dell'autorità giudiziaria». Laudani avrebbe convocato la compagna di De Castro «spiegandole che il denaro doveva essere distribuito a più persone» attraverso pagamenti gestionali e di personale gonfiati. Secca la replica dell'avvocato Cramis: «Sono accuse pretestuose».

I De Castro le avevano revocato il mandato al momento della decisione di collaborare con la giustizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è



● Danilo Riolta ex sindaco di Lonate Pozzolo

● Riolta venne eletto nel 2014 e arrestato per corruzione nel 2017

● Per la Procura di Milano, l'elezione di Riolta «fu frutto di un accordo politico-mafioso» con gli uomini della 'ndrangheta

● Circostanza confermata dallo stesso Riolta

La parola

KRIMISA

La mattina del 4 luglio 2019 i carabinieri del Nucleo investigativo di Milano arrestano una trentina di persone, tra Lonate Pozzolo e Ferno in provincia di Varese, per associazione mafiosa, estorsioni e armi.

L'operazione prende il nome di «Krimisa». Poche settimane fa le prime condanne in abbreviato con pene fino a 18 anni